



Ufficio Affari Generali

Decreto n. 81
Prot. n. 8317
Anno 2013

IL RETTORE

- VISTO lo Statuto dell'Università degli studi di Firenze emanato con Decreto Rettorale n.329 del 6 aprile 2012;
- VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con Decreto Rettorale n.1041 del 18 settembre 1993 e seguenti modifiche;
- VISTO il Regolamento recante Disposizioni in materia di costituzione dei Dipartimenti emanato con Decreto n.890 del 21 settembre 2011;
- VISTO il Regolamento di Ateneo dei Dipartimenti emanato con Decreto Rettorale n. 621 del 23 luglio 2012;
- VISTE le delibere del Consiglio di Dipartimento di Chirurgia e Medicina Traslazionale del 9 e 24 gennaio 2013;
- VISTO il parere espresso dal Comitato Tecnico Amministrativo nella seduta del 23 gennaio 2013;
- VISTO il parere favorevole espresso dal Consiglio di Amministrazione dell'Università nella seduta del 25 Gennaio 2013;
- VISTA la delibera del Senato Accademico del 30 Gennaio 2013 con la quale è stato approvato il Regolamento interno del Dipartimento di Chirurgia e Medicina Traslazionale,

EMANA

Il seguente Regolamento:

Regolamento interno del Dipartimento di Chirurgia e Medicina Traslazionale

Art. 1
(Definizioni)

1. Ai fini del presente Regolamento si intende:
 - a) per "Statuto", il testo dello Statuto dell'Università degli studi di Firenze, emanato con decreto rettoriale 6 aprile 2012, n. 329 e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana – serie generale – n. 95 del 23 aprile 2012;



- b) per “Regolamento dei Dipartimenti”, il “Regolamento di Ateneo dei Dipartimenti”, emanato con decreto rettorale 23 luglio 2012, n. 97284, prot. n. 621.

Art. 2

(Ambito di applicazione)

1. Il presente Regolamento è emanato ai sensi dell'art. 4, comma 3, e 50 dello Statuto e ai sensi del Regolamento dei Dipartimenti e detta norme per l'organizzazione ed il funzionamento del Dipartimento Chirurgia e Medicina Traslazionale (DCMT), istituito con Verbale della Riunione Congiunta Senato Accademico/Consiglio di Amministrazione adunanza del 17 Maggio 2012 nel rispetto della legislazione vigente in materia, nonché dello Statuto e del Regolamento dei Dipartimenti.

Art. 3

(Sede amministrativa)

1. Il DCMT ha la propria sede amministrativa presso l'Edificio Cliniche Chirurgiche (3° Piano), Largo Brambilla 3, 50134 Firenze.

Art. 4

(Attività del Dipartimento)

1. Il Dipartimento esercita le attività previste dall'art. 26, comma 1, dello Statuto e dall'articolo 2 del Regolamento dei Dipartimenti.



Art. 5

(Partecipazione alle attività del Dipartimento ed accesso)

1. Oltre ai professori e ricercatori afferenti ed agli altri soggetti di cui all'art. 7, comma 1, del Regolamento dei Dipartimenti, partecipano alle attività del Dipartimento gli studiosi, anche stranieri, che operino nell'ambito di convenzioni o di programmi di ricerca attivati dal Dipartimento e che svolgono la loro attività presso il DCMT per un periodo minimo di 1 anno.
2. In particolare, può altresì partecipare alle attività del Dipartimento il personale dei Centri interuniversitari, dei centri interdipartimentali, delle Unità di ricerca, dei quali il Dipartimento fa parte.
3. Il Direttore, su proposta di un professore o ricercatore afferente, può autorizzare l'accesso al Dipartimento, per specifiche esigenze, alle sue strutture e ai suoi servizi a soggetti diversi da quelli indicati ai commi 1 e 2. La proposta deve espressamente indicare il periodo e la durata di svolgimento dell'attività e la verifica della osservanza degli obblighi assicurativi.

Art. 6

(Articolazione del Dipartimento in Sezioni)

1. Ai sensi dell'art. 26, comma 7, dello Statuto e dell'art. 8 del Regolamento dei Dipartimenti, il Dipartimento è articolato in Sezioni, secondo quanto previsto nell'allegato A al presente Regolamento.
2. Le Sezioni non hanno autonomia gestionale.
3. Alle Sezioni aderiscono almeno 10 professori o ricercatori salvo quanto previsto nell'Allegato A al presente regolamento.
4. Ogni docente o ricercatore può aderire ad una sola Sezione, senza che ciò gli precluda la possibilità di collaborare con altre Sezioni.
5. L'adesione di docenti e ricercatori alle singole Sezioni è deliberata dal Consiglio di Dipartimento ai sensi dell'art. 8, comma 2, del Regolamento dei Dipartimenti, e può essere successivamente modificata, (non prima di un biennio) su motivata richiesta del docente interessato.
6. Ogni sezione, nell'ambito dell'unitarietà del Dipartimento e delle sue finalità ed in stretto collegamento funzionale con le altre sezioni, conserva l'autonomia di ricerca così come garantita ai singoli docenti.



Art. 7

(Funzioni delle Sezioni)

1. Ciascuna sezione può esercitare funzioni consultive e di proposta nei confronti del Consiglio e della Giunta per il tramite del suo Coordinatore, pur non avendo alcuna autonomia amministrativo-gestionale.

Art. 8

(Coordinatore della Sezione)

1. Il Coordinatore della Sezione è eletto da e tra i Professori e ricercatori aderenti alla Sezione.
2. Per l'elezione è necessaria la maggioranza assoluta degli aventi diritto nelle prime due votazioni. Ove tale maggioranza non sia raggiunta, si procede al ballottaggio tra i due candidati che nell'ultima votazione hanno riportato il maggior numero dei voti. Qualora più di due candidati abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, trova applicazione quanto previsto al successivo comma 3, secondo e terzo periodo.
3. Nella votazione di ballottaggio è eletto il candidato che riporta il numero più alto di voti. Ai sensi dell'art. 47, comma 2, dello Statuto, qualora due candidati abbiano ottenuto un pari numero di consensi risulta eletto il più anziano di nomina nel ruolo.
4. Le votazioni di cui ai commi 2 e 3 sono valide se vi abbiano preso parte almeno la metà più uno degli aventi diritto.
5. Le elezioni sono indette dal Direttore del Dipartimento almeno quarantacinque giorni prima della scadenza; il Direttore provvede altresì alla costituzione del seggio elettorale.
6. Il Coordinatore dura in carica quattro anni e può essere rieletto una sola volta consecutivamente.
7. Il Coordinatore della Sezione promuove e coordina le attività della Sezione. A tale scopo può procedere a convocazioni periodiche dei professori e ricercatori aderenti alla Sezione. Al termine di ogni anno accademico il coordinatore della Sezione sottopone al Consiglio di Dipartimento una relazione sull'attività svolta ed un piano preventivo per il successivo anno accademico.
8. Il Direttore del Dipartimento può delegare al Coordinatore della sezione l'esercizio di funzioni gestionali inerenti alla ordinaria amministrazione, indicando nel provvedimento stesso limiti e modalità, e dandone comunicazione al Consiglio di Dipartimento.



Art. 9

(Disattivazione delle Sezioni)

1. Le Sezioni possono essere disattivate con delibera del Consiglio di Dipartimento qualora vengano meno i requisiti previsti per la loro attivazione e, in particolare, quando i componenti permangano al di sotto del numero minimo di cui all'articolo 5, comma 3, per più di 2 anni.

Art. 10

(Organi del Dipartimento)

1. Sono organi del Dipartimento il Consiglio, il Direttore e la Giunta.

Art. 11

(Consiglio di Dipartimento: composizione)

1. Per la composizione del Consiglio di Dipartimento trovano applicazione l'art. 27, comma 4, dello Statuto e gli artt. 11, comma 1, e 12 comma 1, del Regolamento dei Dipartimenti.
2. Ai sensi dell'art. 12, comma 2, del Regolamento dei Dipartimenti, del Consiglio di Dipartimento fa inoltre parte una rappresentanza degli specializzandi nella misura di 1 componente. Per l'elezione di tali componenti trovano applicazione l'art. 11, comma 4, e 12, comma 4, del Regolamento dei Dipartimenti.
3. In relazione alla discussione di particolari argomenti, il Direttore del Dipartimento ha la facoltà di invitare alle sedute del Consiglio persone esterne al Dipartimento, senza che queste abbiano diritto di voto.

Art. 12

(Consiglio di Dipartimento: convocazione e funzionamento)

1. Il Consiglio di Dipartimento è convocato dal Direttore di sua iniziativa ovvero su richiesta scritta di almeno un terzo dei suoi componenti almeno 7 giorni prima della seduta.
2. In caso di convocazione urgente i membri del Consiglio sono avvisati almeno 24 ore prima dell'orario della seduta.
3. La convocazione in via ordinaria deve essere fatta con avviso scritto inviato, anche a mezzo posta elettronica, a ciascun avente diritto.
4. Nel caso di cui al comma 2, la convocazione può essere fatta con tutti i mezzi ritenuti più adeguati a raggiungere gli interessati.
5. La convocazione deve essere resa pubblica mediante affissione dell'avviso



- all'albo e inserimento dello stesso nel sito *web* del Dipartimento.
6. Gli argomenti all'ordine del giorno sono stabiliti dal Direttore. Essi possono essere richiesti al Direttore da ogni membro del Dipartimento. Qualora la richiesta provenga da almeno un terzo dei componenti del Consiglio, il Direttore deve provvedere all'inserimento degli argomenti all'ordine del giorno ovvero differirlo alla seduta successiva. Gli argomenti all'ordine del giorno devono comunque essere inseriti qualora ne faccia richiesta almeno un terzo dei componenti.
 7. Per il funzionamento del Consiglio di Dipartimento trova applicazione l'art. 10, comma 4 e seguenti, del Regolamento dei Dipartimenti.
 8. L'assenza alle sedute del Consiglio è consentita solo per giustificati motivi o per legittimi impedimenti.
 9. I componenti elettivi del Consiglio di Dipartimento decadono dal mandato qualora, fuori dai casi di cui al comma 8, non partecipino, per almeno quattro volte consecutive, alle sedute dell'organo. In tal caso, trova applicazione l'articolo 47, comma 8, dello Statuto.
 10. L'ordine di trattazione degli argomenti può essere modificato nel corso della riunione con l'approvazione della maggioranza dei componenti.
 11. Il verbale deve contenere l'elenco dei presenti e degli assenti, l'ordine del giorno, i termini essenziali della discussione sui singoli punti ed il testo delle relative deliberazioni.
 12. Il verbale delle sedute del Consiglio è approvato seduta stante ovvero, in tutto o nelle parti non già approvate seduta stante, entro la seduta successiva.
 13. Una copia dei verbali approvati e firmati è archiviata presso la Segreteria del Dipartimento e resa disponibile sul sito *web* del Dipartimento.

Art. 13

(Costituzione, in seno al Consiglio di Dipartimento, di Commissioni)

1. L'attività del Consiglio di Dipartimento può avvalersi del lavoro istruttorio o dell'attività consultiva di apposite Commissioni, anche per l'esame di problemi specifici indicati di volta in volta dal Consiglio.
2. Il Consiglio di Dipartimento individua con una apposita delibera la tipologia il numero e la denominazione delle Commissioni Permanenti.
3. La composizione e la definizione dei compiti istituzionali delle Commissioni permanenti sono stabilite dal Consiglio di Dipartimento con apposita delibera prima dell'insediamento delle stesse.
4. Ciascuna Commissione permanente è composta da almeno 4 membri del Consiglio di Dipartimento, uno dei quali è indicato come Presidente nella delibera di cui al comma 3. Il Consiglio di Dipartimento può nominare



Commissioni istruttorie temporanee, anche con la partecipazione, senza diritto di voto, di membri non appartenenti al Consiglio di Dipartimento.

Art. 14

(Consiglio di Dipartimento: competenze)

1. Il Consiglio di Dipartimento esercita, oltre alle attribuzioni ad esso demandate dalle leggi, dallo Statuto e dal Regolamento dei Dipartimenti, le seguenti funzioni:
 - a) delibera sulla entità degli eventuali prelievi da applicare ai fondi di ricerca e convenzioni conseguiti dai suoi membri. Detta delibera dovrà definire la destinazione dei suddetti prelievi;
 - b) delibera sui criteri di ripartizione di spese dipartimentali che non possono essere coperte con la dotazione proveniente dall'amministrazione centrale;
 - c) delibera sull'assegnazione degli spazi di competenza del Dipartimento al personale docente e ricercatore afferente;
 - d) delibera sulle modalità di assegnazione ai membri docenti e ai ricercatori afferenti al Dipartimento dei fondi finalizzati ad attività di ricerca eventualmente conferiti al Dipartimento con delibera dell'Amministrazione centrale;
 - e) relativamente alle funzioni assistenziali dei propri membri afferenti a settori scientifico-disciplinari di cui il Dipartimento è referente e comunque per attività che coinvolgono funzioni assistenziali, il Dipartimento formula proposte per il Comitato Consultivo di cui all'art. 12 comma 2 del Regolamento di Ateneo delle Scuole e le trasmette per conoscenza al Rettore;
 - f) approva gli atti delle Commissioni permanenti e di quelle temporanee eventualmente attivate.
2. Il Consiglio può delegare alla Giunta competenze proprie, nel rispetto di quanto previsto all'art. 19, comma 2, del Regolamento dei Dipartimenti. La delega può essere attribuita a tempo determinato e può prescrivere criteri direttivi per l'esercizio delle competenze delegate.

Art. 15

(Commissione di indirizzo e autovalutazione: composizione e modalità di designazione)

1. La Commissione di indirizzo e autovalutazione del Dipartimento, di cui all'art. 14 del Regolamento dei Dipartimenti è composta dal Direttore del Dipartimento e dai professori e ricercatori facenti parte della Giunta del Dipartimento.
2. La Commissione è inoltre integrata da ulteriori 2 esperti di enti di ricerca, nazionali, internazionali o esteri, competenti ed attivi nei campi di ricerca



riferibili ai settori scientifico-disciplinari di cui il Dipartimento è referente ovvero nel management sanitario e della ricerca individuati dal Consiglio di Dipartimento.

3. I membri della Commissione durano in carica 4 anni e possono essere nuovamente eletti una sola volta consecutivamente.

Art. 16

(Commissione di indirizzo e autovalutazione: Presidente)

1. La Commissione di indirizzo e valutazione del Dipartimento elegge nel suo seno un Presidente.
2. A tale scopo, la Commissione è convocata dal Direttore del Dipartimento almeno 10 giorni di anticipo.
3. Per l'elezione, nelle prime due votazioni è necessaria la maggioranza assoluta dei componenti della Commissione. Ove tale maggioranza non sia raggiunta, si procede al ballottaggio tra i due candidati che nell'ultima votazione hanno riportato il maggior numero di voti. È eletto chi riporta il maggior numero di voti.
4. Le votazioni di cui al comma 3 sono valide se vi abbiano preso parte almeno la metà più uno degli aventi diritto.

Art. 17

(Commissione di indirizzo e autovalutazione: competenze)

1. La Commissione di indirizzo ed autovalutazione esercita le competenze di cui all'art. 14 del Regolamento dei Dipartimenti.

Art. 18

(Direttore del Dipartimento: attribuzione di compiti a componenti del Consiglio di Dipartimento o della Giunta)

1. Il Direttore di Dipartimento esercita le attribuzioni demandategli dalle leggi vigenti, dallo Statuto e dai regolamenti di Ateneo.
2. Il Direttore può affidare lo svolgimento di particolari compiti, anche per un periodo determinato, a componenti del Consiglio di Dipartimento, della Giunta, ai coordinatori delle sezioni, dandone comunicazione al Consiglio di Dipartimento nella prima seduta utile.



Art. 19
(Vicedirettore)

1. Ai sensi dell'art. 27, comma 7, dello Statuto e dell'art. 17 del Regolamento dei Dipartimenti, il Direttore può designare, tra i professori a tempo pieno afferenti al Dipartimento, un Vicedirettore.
2. Il Direttore deve dare comunicazione al Consiglio di Dipartimento della nomina e della eventuale revoca del Vicedirettore nella prima seduta utile.

Art. 20
(Giunta di Dipartimento: composizione e modalità di designazione)

1. La Giunta del Dipartimento è composta da:
 - a) il Direttore, che la presiede;
 - b) da un professore o ricercatore per ciascuno dei settori concorsuali del Dipartimento con numerosità pari o superiore a 4;
 - c) un rappresentante del personale tecnico-amministrativo, dei lettori e collaboratori esperti linguistici, eletto dal personale afferente al Dipartimento tra i rappresentanti del Consiglio;
 - d) un rappresentante degli studenti, dei dottorandi e degli assegnisti, eletto da e tra gli studenti, dottorandi e assegnisti membri del Consiglio di Dipartimento.
2. Partecipa altresì alle sedute il Responsabile amministrativo, senza diritto di voto.
3. A regime le elezioni sono indette dal Direttore almeno quaranta giorni prima della scadenza. In prima applicazione vale quanto stabilito dall'art. 27 comma 5. Lo stesso Direttore provvede alla costituzione del seggio o dei seggi elettorali.
4. Ogni elettore può votare per un unico nominativo. Per la rappresentanza di cui al comma 1, lettera b) l'elettorato attivo e passivo è costituito da professori e ricercatori di quello specifico settore concorsuale. Il Consiglio di Dipartimento, al verificarsi della presenza di settori concorsuali che non raggiungono la numerosità di 4, sentiti i professori e ricercatori afferenti a tali settori concorsuali, indica il settore con numerosità maggiore di 4 fra i cui membri eleggere le proprie rappresentanze. Sono eletti i candidati che abbiano ottenuto il maggior numero di voti.
5. Tra i candidati che abbiano ottenuto un pari numero di consensi risulta eletto il più anziano di età.
6. La votazione è valida se vi abbia preso parte almeno la metà più uno degli aventi diritto. Qualora la votazione risulti invalida, il Direttore provvede ad una seconda indizione entro 3 giorni dalla data di svolgimento della votazione stessa.



Art. 21

(Giunta di Dipartimento: funzionamento)

1. Per il funzionamento della Giunta trovano applicazione l'art. 48 dello Statuto, l'art. 10, commi da 4 a 7, del Regolamento dei Dipartimenti, l'art. 12, commi da 1 a 5, 8, 9, 10, 12 e 13, del presente regolamento.
2. L'ordine del giorno è predisposto dal Direttore del Dipartimento.
3. Una copia dei verbali approvati e firmati è archiviata presso la Segreteria del Dipartimento e resa disponibile sul sito web del Dipartimento.

Art. 22

(Giunta di Dipartimento: competenze)

1. La Giunta esercita le seguenti competenze:
 - a) coadiuva il Direttore nello svolgimento delle sue funzioni;
 - b) esercita compiti di carattere istruttorio e propositivo per le attività del Consiglio;
 - c) delibera sulle materie delegate dal Consiglio, nel rispetto di quanto previsto nell'art. 19, comma 2, del Regolamento dei Dipartimenti e nell'art. 14, comma 2, del presente Regolamento.
2. La Giunta è inoltre competente in ordine a tutte le materie non espressamente riservate al Consiglio di Dipartimento dallo Statuto, dal Regolamento dei Dipartimenti e dal presente Regolamento.

Art. 23

(Unità di ricerca: delibera istitutiva)

1. L'istituzione delle Unità di ricerca di cui all'art. 20, comma 3, del Regolamento dei Dipartimenti è deliberata dal Consiglio di Dipartimento su proposta dei professori e ricercatori interessati.
2. La delibera di costituzione deve contenere, in particolare:
 - a) la denominazione dell'Unità di ricerca, che può essere utilizzata nelle pubblicazioni scientifiche dei suoi componenti;
 - b) la nomina del coordinatore scientifico e, eventualmente di un coordinatore tecnico, scelto tra il personale tecnico-amministrativo del Dipartimento;
 - c) l'indicazione del progetto scientifico;
 - d) le forme e l'entità del supporto amministrativo e logistico da destinare all'Unità di ricerca, tenendo conto delle esigenze illustrate nella proposta.
3. La delibera istitutiva può altresì prevedere che il responsabile scientifico presenti ogni anno un programma di attività e una relazione sulle attività svolte nel corso dell'anno precedente.



4. Il Consiglio di Dipartimento approva, per quanto di sua competenza, la delibera istitutiva di Unità di ricerca tra due o più Dipartimenti.

Art. 24

(Unità di ricerca: numerosità dei componenti)

1. Le Unità di ricerca sono composte da almeno 5 professori e ricercatori. Il Consiglio può consentire l'istituzione di Unità di ricerca della quale faccia parte un numero inferiore di componenti, purché esso sia tale da consentire il raggiungimento degli obiettivi della ricerca.
2. Ciascun Professore o ricercatore del Dipartimento può aderire a non più di 3 Unità di ricerca.
3. Ulteriori afferenze ad una Unità di ricerca, successive alla istituzione, possono essere deliberate dal Consiglio di Dipartimento su proposta del coordinatore scientifico.

Art. 25

(Unità di ricerca: casi e modalità di disattivazione)

1. L'Unità di ricerca è disattivata con delibera del Consiglio di Dipartimento alla scadenza del progetto di ricerca nel caso che ne abbia determinato l'istituzione, ovvero nei casi di sopravvenuta impossibilità di proseguire o di portare a compimento l'attività di ricerca o nel caso di mancanza di una significativa produzione scientifica dell'Unità stessa.
2. Ai fini di quanto previsto nel comma 1, il Consiglio di Dipartimento si avvale della relazione sull'attività delle Unità di ricerca, di cui all'art. 14, comma 7, del Regolamento dei Dipartimenti, tenendo altresì conto delle relazioni del coordinatore scientifico di cui all'art. 24, comma 3, del presente Regolamento, ove previste dalla delibera istitutiva.

Art. 26

(Modifiche al presente Regolamento)

1. Il presente Regolamento può essere modificato previa proposta del Consiglio di Dipartimento adottata con il voto della maggioranza assoluta degli aventi diritto. La convocazione della seduta deve avvenire con almeno 15 giorni di anticipo e deve contenere l'esplicita proposta di modifica ed in allegato la relativa documentazione.
2. Ai sensi dell'articolo 4, comma 3, e dell'articolo 50 dello Statuto, le modifiche sono approvate dal Senato accademico con deliberazione a maggioranza assoluta



dei componenti, previo parere favorevole del Consiglio di amministrazione, espresso parimenti a maggioranza assoluta, sentito il Comitato Tecnico-Administrativo.

Art. 27

(Disposizioni transitorie)

1. Il Direttore indice nuove elezioni della Giunta, qualora la composizione della stessa, prevista dal presente Regolamento, risulti difforme da quanto previsto dall'articolo 26, comma 9, del Regolamento dei Dipartimenti. In tal caso, il mandato nella Giunta eletta ai sensi dell'art. 26, comma 9, del Regolamento dei Dipartimenti, non è computato ai fini della rieleggibilità di cui all'art. 27, comma 10, dello Statuto purché abbia avuto una durata inferiore all'anno.
2. Nel caso previsto dal comma 1, le elezioni sono indette entro quarantacinque giorni dall'entrata in vigore del presente Regolamento.
3. Ai sensi dell'art. 47, comma 8, dello Statuto, i nuovi eletti durano in carica fino alla scadenza del quadriennio dei componenti della Giunta transitoria di cui all'art. 26, comma 9, del Regolamento dei Dipartimenti.
4. In prima applicazione sono indette le elezioni per la rappresentanza degli specializzandi nel Consiglio di Dipartimento entro 1 mese dall'entrata in vigore del presente Regolamento.
5. In prima applicazione le elezioni della Giunta sono indette entro 7 giorni dall'entrata in vigore del presente Regolamento e si debbono svolgere entro i 7 giorni successivi.

Art. 28

(Pubblicazione; entrata in vigore)

1. Ai sensi dell'art. 50 dello Statuto, il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel *Bollettino ufficiale* dell'Ateneo.

Firenze, 30 gennaio 2013

f.to IL RETTORE
Alberto Tesi



Allegato A

Il Dipartimento di Chirurgia e Medicina Traslazionale è articolato nelle seguenti sezioni:

1) Sezioni con numerosità superiore ai 10 membri:

a) Sezione di Chirurgia Generale

L'istituzione di una Sezione di Chirurgia Generale trae motivazione dalla complementarietà dei docenti della sezione nell'offerta didattica spalmata nei diversi corsi di studio ai quali il settore concorsuale 06C1 (Med18) partecipa. E', inoltre, ovvia l'affinità, pur nei diversi orientamenti peculiari dei singoli gruppi, della ricerca scientifica. Sotto il profilo assistenziale, poi, la sezione nella sua unitarietà è in grado di offrire una offerta completa nell'ambito della chirurgia generale. Un ulteriore fattore di omologazione dei docenti e ricercatori del settore concorsuale 06C1 scaturisce dal fatto che essi svolgono prevalentemente le suddette attività nell'edificio delle cliniche chirurgiche, potendo, pertanto, fare riferimento con facilità al comune nucleo di attività amministrative dipartimentali che ha sede in detto edificio.

La costituenda Sezione si compone attualmente dei seguenti docenti/ricercatori:

Luca Bandettini PA
Giacomo Batignani PA
Paolo Bechi PO
Fabio Cianchi PA
Marilena Fazi PA
Ferdinando Ficari PA
Giancarlo Freschi PA
Claudio Fucini PA
Lorenzo Orzalesi RU
Desirè Pantalone RU
Carlo Paporozzi PA
Giuliano Perigli PA
Luigi Maria Pernice PA
Leonardo Politi PA
Filippo Pucciani PA
Antonio Taddei RU
Francesco Tonelli PO
Rosa Valanzano PA



b) Sezione “Chirurgia Specialistica”

L’istituzione di una Sezione di Chirurgia Specialistica che raccolga i settori concorsuali: 06F4, 06F2 e 06E3 è motivata dal fatto che l’attività di ricerca, didattica e clinica trova una caratteristica unificante: quella della elevata specializzazione. Essa investe aspetti chirurgici che nei diversi settori concorsuali riprendono argomenti specifici ma che, sia sotto il profilo della ricerca che quello della didattica, hanno il comune denominatore della spiccata specializzazione professionalizzante. A queste considerazioni di ordine programmatico-generale si unisce la consuetudine di lavoro comune e complementare di anni nell’ambito del medesimo dipartimento assistenziale.

La costituenda sezione si compone attualmente dei seguenti docenti/ ricercatori:

Roberto Buzzi PO
Stefania Cappelli RU
Christian Carulli RTD
Renato Conti PA
Nicola Di Lorenzo PO
Gian Vincenzo Di Muria PA
Pasquale Gallina PA
Ubaldo Gatti RU
Giovanni Giacomelli RU
Fabrizio Giansanti RU
Massimo Innocenti PO
Agostino La Torre PA
Massimiliano Marcucci PA
Ugo Menchini PO
Mario Scrivanti PA
Gianni Virgili PA

2) Sezioni con numerosità inferiore ai 10 membri:

a) Sezione di “Odontostomatologia”

1. L’istituzione di una sezione di Odontostomatologia, pur in deroga all’Art. 8 comma 3 del Regolamento dei Dipartimenti, appare giustificata dalle seguenti motivazioni:
 1. specificità del settore concorsuale 06F1 (MED28)
2. elevata specificità clinica, scientifica e didattica dovuta alla attivazione di un Corso di Laurea Magistrale in Odontoiatria e Protesi Dentaria (CLMOPD), di un Corso di Laurea in Igiene Dentale (CLID), un Dottorato in Biotecnologie Odontostomatologiche, una Scuola di Specializzazione in Chirurgia Odontostomatologica. Inoltre, la Convenzione con l’Ateneo di Siena ha



consentito l'istituzione del CLMOPD interateneo (attivati I-II-III anno) e del CLID interateneo (attivati I-II anno) nell'ambito della Scuola Toscana di Odontoiatria.

3. peculiarità organizzativa legata al fatto di avere due sedi una delle quali dislocata fuori Careggi (Via del Ponte di Mezzo 46-48). Tra l'altro quest'ultima è la sede didattica dei due Corsi. Sono presenti in questa sede aule, manichini di simulazione, ambulatori, laboratorio odontotecnico, stanze studio per studenti, ed una segreteria studenti. Questo giustifica il riconoscimento di una autonomia identitaria attraverso l'istituzione della sezione. Inoltre le numerosità della sezione non si discosta molto dal minimo di 10 essendo composta attualmente da 6 docenti/ricercatori (come segue), che dovrebbero diventare 7:

Ef시오 Defraia PA

Lorenzo Franchi RU

Luca Giachetti RU

Gabriella Pagavino PO

Felicita Pierleoni RU

Paolo Tonelli

b) Sezione "Chirurgia Testa-Collo"

L'istituzione di questa sezione, pur in deroga all'Art 8 comma 3 del Regolamento dei Dipartimenti, raccoglierà docenti/ricercatori dei settori concorsuali: 06F3, 06E2, 06E3 e trae motivazione dalle seguenti considerazioni: Le patologie che interessano il distretto testa-collo sono patologie di confine, nelle quali è fondamentale sovrapporre ed integrare diverse competenze. In particolare, la chirurgia oncologica cervico-facciale, che costituisce fulcro e settore di principale interesse scientifico assistenziale, necessita di una profonda integrazione tra otorinolaringoiatri, chirurghi maxillo-facciali, chirurghi plastici. In quest'ottica la sezione si ripromette di coagulare la complessità delle varie branche dell'Otorinolaringoiatria, Audiologia e Foniatria, della Chirurgia Maxillo-Facciale e della Chirurgia Plastica e Ricostruttiva per approfondire e sviluppare competenze nel trattamento dei tumori testa-collo, nella diagnosi e terapia dei disturbi uditivi, vestibolari, della voce e del linguaggio, nella popolazione adulta e pediatrica, nella riabilitazione della funzione uditiva, vestibolare, foniatrica e della deglutizione, nel trattamento chirurgico della sordità infantile e dell'adulto, nella diagnostica e terapia otoneurologica, nella rinoallergologia, nella chirurgia endoscopica del naso e dei seni paranasali, nella fonochirurgia, nel trattamento chirurgico delle apnee del sonno ostruttive, nella chirurgia del mascellare, nel campo della patologia traumatica cranio-facciale, nelle tecniche chirurgiche di ricostruzione post-chirurgia demolitiva non solo a livello dell'estremo cefalico, ma anche nelle ricostruzioni complesse di altri



distretti, nella chirurgia oncologica cutanea, nella chirurgia del melanoma e ricerca del linfonodo sentinella, nella chirurgia ricostruttiva della mammella, chirurgia degli esiti di obesità patologica, nel trattamento degli esiti da trauma, nel trattamento dei pazienti ustionati, nella correzione di malformazioni congenite e delle lipodistrofie in pazienti HIV+, nella gestione delle ferite difficili, nell'ingegneria tessutale per la ricostruzione dei tessuti molli e infine nella chirurgia estetica.

Inoltre, grazie all'utilizzo di moderne e sofisticate tecnologie si contribuirà a validare percorsi diagnostici e terapeutici di avanguardia nella gestione del paziente con patologie della testa e del collo, perseguendo una produzione scientifica su riviste internazionali con elevato IF (come del resto avvenuto nel passato). Si mirerà alla diffusione dei risultati e delle conoscenze acquisite su scala nazionale e internazionale con implementazione delle collaborazioni internazionali (Department of Otorhinolaryngology, VU, Amsterdam; Endoscopic Skull base Amsterdam, ESA), e italiane (università di Siena, Pisa, Pavia, Milano, Roma, Napoli, Catanzaro, Palermo; ospedali di Livorno, Lucca, Arezzo, Matera, Genova) per ricerche e insegnamento, e con altri Dipartimenti dell'Ateneo.

L'altro aspetto che si avvarrà positivamente della creazione delle sinergie di una sezione è la didattica dedicata in particolare alla formazione degli studenti del CLM in Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria, del CL in Tecniche Audiometriche, Tecniche Audioprotesiche e Logopedia, del CL in Podologia, del CL in Ortottica ed Assistenza Oftalmologica, del CL in Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Assistenziali. Notevole attenzione ed impegno sarà dedicato anche alla formazione post-laurea nella Scuola di Specializzazione in Otorinolaringoiatria, Audiologia e Foniatria, di Chirurgia Plastica e Ricostruttiva, nei Dottorati e Master, nonché nei Corsi di Perfezionamento.

La costituenda sezione si compone attualmente dei seguenti docenti/ricercatori:

Oreste Gallo PA
Mirco Raffaini PA
Roberto Santoro RU
Alberto Deganello RU
Giulia Lo Russo RU
Roberto Bertolai RU
Roberto Branchi PA
Paolo Vannucchi RU
Beatrice Giannoni RU

c) Sezione di "Anatomia Patologica"



L'istituzione di una Sezione di Anatomia Patologica trova giustificazione, pur in deroga al disposto dell'Art. 8 comma 3 del Regolamento dei Dipartimenti, per le seguenti motivazioni:

1. Mantenere la omogeneità e continuità culturale con la precedente esperienza in cui i docenti del settore scientifico-disciplinare 06/Med08 erano riuniti nel Dipartimento di Patologia Umana ed Oncologia e successivamente nella Sezione di Anatomia Patologica, Dipartimento di Area Critica Medico Chirurgica.
2. Elevata specificità scientifica, didattica e clinica del settore scientifico disciplinare (06/04 ex 06/Med08, area medica), ferma restando l'ampia e comprovata disponibilità alla aggregazione trasversale multidisciplinare con le altre discipline e professionalità del DCMT (e non solo) sui temi di ricerca di interesse comune.
3. Peculiarità logistico-organizzativa legata al fatto di avere la propria ed unica sede all'interno dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi presso il Padiglione 10°.
4. L'auspicabilmente imminente aumento di numerosità della sezione con acquisizione di una o più posizioni di ricercatore a tempo determinato, figura attualmente assente nell'intero Settore Scientifico Disciplinare di Anatomia Patologica nel nostro Ateneo.

La costituenda Sezione si compone attualmente dei seguenti docenti/ricercatori:

Simonetta Bianchi PO
Alessandro Franchi PA
Simonetta Di Lollo PO
Daniela Massi PA
Gabriella Nesi PA
Marco Santucci PO

d) Sezione di "Dermatologia"

L'istituzione di una sezione di Dermatologia nel contesto del DCMT appare giustificata, anche in deroga a quanto indicato nell'articolo 8 comma 3 del regolamento generale dei Dipartimenti, dalle seguenti motivazioni:

1. Specificità del settore concorsuale 06/D4 (MED 35)
2. Elevata specificità clinica, didattica e scientifica, ferma restando l'ampia e comprovata disponibilità all'aggregazione trasversale multidisciplinare con le altre discipline e professionalità del DCMT (e non solo) su temi di ricerca di interesse comune.
3. Opportunità di mantenere la omogeneità e continuità culturale con la precedente esperienza in cui i docenti del settore scientifico-disciplinare 06/D4 (MED35)



erano riuniti nel Dipartimento di Scienze Dermatologiche e successivamente nella Sezione di Dermatologia, Dipartimento di Area Critica Medico Chirurgica.

4. Peculiarità organizzativa legata al fatto di avere la propria sede al di fuori del Policlinico di Careggi (attualmente presso l'ex Casa di Cura S. Chiara, con prossimo spostamento entro 6-9 mesi al presidio Palagi – IOT) in virtù del rapporto di convenzione con l'Azienda Sanitaria di Firenze. Questo comporta inoltre l'esigenza di almeno una unità di personale amministrativo operante presso la sede della sezione, di fatto distaccata.

La costituenda Sezione si compone attualmente dei seguenti docenti/ricercatori:

Emiliano Antiga RTD

Elisa Difonzo PA

Vanni Giannotti RU

Silvia Moretti PA

Nicola Pimpinelli PA

Giuliano Zuccati PA

e) Sezione di Endocrinologia e Malattie del Metabolismo

L'istituzione di una sezione di Endocrinologia e Malattie del Metabolismo (settori concorsuali 06D2 e 06N1), pur in deroga all'Art. 8 comma 3 del Regolamento dei Dipartimenti, trova giustificazione nella mission e nelle attività principali che caratterizzano i docenti che ne fanno richiesta: infatti, il gruppo ha come obiettivo quello di valorizzare e sviluppare le aree dei tumori endocrini e del metabolismo minerale e osseo attraverso programmi epidemiologici, clinici e di ricerca di base. L'area dei tumori endocrini, di pertinenza culturale e clinica del gruppo, soprattutto per quanto riguarda la diagnosi genetica e clinica delle forme eredo-familiari si amplierà ai tumori sporadici. Questo permetterà di estendere anche alle forme sporadiche test diagnostici innovativi basati sulle conoscenze molecolari delle forme congenite. Sempre in questo ambito verrà sviluppato un progetto per le terapie cellulari e genetiche delle forme di carcinomi endocrini aggressivi. L'area del metabolismo minerale e osseo vedrà un ulteriore crescita in collaborazione con le strutture ortopediche ed odontoiatriche. Gli aspetti epidemiologici delle fratture da fragilità e delle loro complicanze potrà essere ampiamente sviluppato con la collaborazione tra chirurghi ed endocrinologi. La ricerca clinica troverà ampio sviluppo con i gruppi ortopedici ed odontoiatrici nell'area della riparazione ossea. Ampio risalto sarà dato allo sviluppo delle terapie cellulari e dei biomateriali per le applicazioni cliniche con un supporto anche in campo diagnostico. Tutte le patologie osteometaboliche primitive e secondarie continueranno ad essere diagnosticate e trattate, con la possibilità in una così ampia casistica di sviluppare linee guida di valore nazionale ed internazionale. La diagnostica



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

strumentale delle malattie ossee verrà potenziata con strumenti radiologici di ultima generazione. Infine, in campo clinico, di diagnosi genetica e di ricerca di base, verrà sviluppato un progetto dedicato alle Malattie Congenite dell'Osso, di cui il Coordinamento Regionale ed Internazionale fa capo al Dipartimento stesso.

La costituenda Sezione si compone attualmente dei seguenti docenti/ricercatori:

Maria Luisa Brandi PO

Annalisa Tanini PA

Anna Maria Carossino RU

Luisella Cianferotti RTD